

Zwei und zwanzigstes
ABONNEMENT-CONCERT

im Saale des Gewandhauses,

Donnerstag, den 7^{ten} April, 1825.

Erster Theil.

Ouverture, zu der Oper: La gazza ladra, von Rossini.

Arie, aus Armida, von Righini, ges. von Dem. Car. Queck.

So che il mio ben tu sei,
So che il tuo ben son' io;
Ma pur pavento, oh Dio! —
Di perdere il mio ben.

Questo mio cor costante
Teme, perchè t'adora,
Che sempre un'alma amante
Porta il timor nel sen.

Variationen, von L. Drouet, vorgetragen von dem blinden
Flötenspieler Herrn von Machui, aus Dresden.

Scene und Duett, aus Adelasia und Aleramo, von Sim.
Mayer, ges. von Dem. Car. Queck und Hrn. Hering.

Adelaisa. Fermati! — Ascolta! . . .
Eccolo il sen! . . . col ferro
Vendica i torti tuoi!

Ottone. La mia vendetta
Dal perfido Aleramo
Comincerà.

Adel. Che mai dicesti, oh stelle! —
Lo sposo mio! — Chi più di me t'offese?
Padre, se giusto sei, me sol, — me sola
Condanni il tuo rigor.

Ott. Nò, tu vivrai
Ai pateri lamenti; i labbri miei
Rammentarti sapranno ad ogni istante
Qual io fui, qual tu fosti, e per punirti,
Sempre così dell' esecrando eccesso
Sarà loquace il mio silenzio istesso.

Ott. Non lo sperar, in vano
Col pianto tuo mi tenti.
Ah, tutti di padre spenti
Sono gli affetti in me,

Adel. Se qualche affetto in vano
Spero destarti in seno:
Deh, lascia ch'io pianga almeno
L'antico padre in te.

Reis II 429.29